

Argomenti



Angelo Branduardi
CANTAUTORE



L'artista sempre in prima linea nelle iniziative sociali, il 12 febbraio compie 60 anni e per festeggiarlo Arcana edizioni pubblica un cofanetto dal titolo "Cercando l'oro". Ma non Alla fiera dell'est....

Il punto di Aldo Torchiano

Giustizia e riforme, non colpi di spugna

Finché ricoprono il ruolo di alte cariche dello Stato, ci sono figure che possono rimandare la loro comparsa in giudizio per "legittimo impedimento". La legge in discussione alla Camera manda in tilt le opposizioni, divise tra falchi (Idv), colombe (Udc) e uccel di bosco, questi ultimi in ordine sparso e per lo più contrari al provvedimento, almeno finché lo si voterà in modo palese. L'accusa è quella, per la maggioranza, di riproporre un Lodo Alfano, passato per la sala trucco. I toni più esasperati? Quelli di D'Alema, che punta l'indice contro "Una leggina furbesca" fatta con lo "spirito dell'avvocato che cerca un trucco per evitare la prossima udienza". A onor del vero, va detto che il legittimo impedimento non nasce ad Arcore, né nello studio Ghedini, né in casa Alfano. Ha, in Europa, una patente nient'affatto di parte. È una legge costituzionale in Francia; un atto votato dalla Camera dei Lords, in Gran Bretagna; un pilastro dell'ordinamento in Spagna. Non si tratta di cancellare i reati commessi da chi viene eletto, ma di far giudicare chi rappresenta le istituzioni al termine del loro mandato. La polemica riporta alla Corte costituzionale, che si disse sfavorevole invocando il principio di uguaglianza. Stavolta i nostri hanno fatto tesoro dell'indicazione: ai fini della prescrizione il tempo è "sospeso", senza tema di decadenza delle responsabilità di ciascuno. Per deputati e senatori, poche scappatoie: ad impedire di comparire in giudizio può essere solo la convocazione delle camere in seduta comune, o l'improcrastinabile esigenza di avere in commissione il parlamentare oggetto di indagine. Emendamenti che limitano gli effetti della nuova legge a tutela di chi incarna l'unità nazionale, dal Presidente della Repubblica fino ai presidenti di Camera e Senato. Chi legge pensa però a una sola persona: Silvio Berlusconi e ai suoi processi. Tutti puntano e s'impuntano sulla figura del premier. La riforma in esame non lo risparmierebbe dal giudizio, scaduto il mandato. Ma i poteri in Italia rimangono squilibrati, chi esercita quello giudiziario lo fa sempre più spesso in predicato di sostituirsi al legislatore. È che l'atto del governare, il servire il popolo, viene considerato sempre meno importante. Nemmeno dai governati, i quali talvolta sembrano preferire le aule della giustizia a quelle della democrazia. A spese di quest'ultima.

Legalità contromano

Un urlo contro la demagogia

Salvatore Calleri



A volte serve un urlo liberatorio. Un urlo contro la demagogia delle ricette semplici che servono per il bene comune... La cassa. Sicurezza per le strade e lotta all'inquinamento sono i temi a cui mi riferisco ed ai quali mi ribello con un antidemagogico yo basta. Yo basta quando i comuni in nome della sicurezza dicono di voler controllare la velocità e lo fanno... Con autovelox tarati a 50 km/h dove la strada prevede i 90 km/h fino ad un metro prima del rilevatore. Yo basta quando i comuni danno in appalto a terzi privati la gestione delle apparecchiature. Yo basta quando fanno multe solo per divieto di sosta

e solo con gli ausiliari, quando per migliorare la sicurezza le multe dovrebbero farle a chi non porta il casco o non indossa la cintura, davanti o dietro. Yo basta agli eco-pass che in realtà sono eco-tass e non risolvono l'inquinamento da particolato... Come si è visto a Milano dove solo il vento ha fatto calare il pm10. Se i comuni hanno bisogno di soldi, come d'altronde è giusto che sia, si assumano la responsabilità di chiederli senza nascondersi in provvedimenti ecologici. Le chiedano pure per giustificare le spese sociali e li daremo volentieri i nostri piccioli. Yo basta agli pseudoambiatelisti catastrofisti che dicono sempre che l'inquinamento aumenta e... Non è vero in quanto il dato, anche sul particolato, a Milano nel medio periodo è calato dai 175 microgrammi di media annuale del 1978 ai circa 50 di oggi ed il famigerato benzene,

di moda negli anni 80, è pressoché scomparso ed il famigerato co2 non è un inquinante anche se va contenuto per non aver eccessi di anidride carbonica che favoriscono l'effetto serra. Yo basta a chi parla di sicurezza per i pedoni ma trascura le strisce pedonali spesso non visibili, spesso nei punti sbagliati. Yo basta a chi parla di sicurezza stradale, ma non trova fondi per 1866 auto della polizia stradale da riparare. Yo basta a chi pensa che per la sicurezza vadano alzate solo gli importi delle multe senza togliere ai pirati la patente per sempre. Aderiamo quindi con forza in modo bipartisan alla campagna del mensile Quattro ruote in edicola a Febbraio che trovate su www.quattro ruote.it al grido di più sicurezza e meno rovinati dalle multe.

***Presidente Fondazione Caponnetto**

Fuori dai denti

E a pagare sono sempre i cittadini...

Stefano Alessandri



La vicenda dell'occupazione abusiva della scuola Caterina de'Medici andata a fuoco nella notte del 16 dicembre rischia di avere un epilogo alquanto curioso, soprattutto per le già esigue finanze comunali. A seguito dello sgombero avvenuto a metà dicembre scorso, il Comune di Firenze ha provveduto ad ospitare gli occupanti abusivi, che molti problemi avevano causato ai residenti

di Novoli, presso altre strutture stanziando 90 mila euro per la somministrazione dei pasti nei successivi 44 giorni. Ben 2 mila euro al giorno di spese pasto. In sostanza, l'Amministrazione comunale si è fatta carico di sostenere la spesa di 13 mila pasti dal 17 dicembre al 1 febbraio a persona di cui non conosce neppure l'identità. Tale scelta appare ancora più illogica se si pensa che l'occupazione era abusiva e che molti degli occupanti risulterebbero addirittura clandestini senza permesso di soggiorno. Dopo tanti proclami da campagna elettorale sulla le-

galità, ecco il vero volto del sindaco Renzi che, a spese dei fiorentini, non solo consente le occupazioni abusive come quella dell'ex Meyer, ma addirittura premia coloro che occupano abusivamente. Tanto a pagare sono sempre i cittadini. Anziché usare il denaro pubblico a favore di chi non rispetta la legge, il sindaco farebbe bene ad impiegare le risorse per favorire le famiglie colpite dalla crisi oppure a rattappare le devastate strade cittadine. Il contribuente gli e ne sarebbe grato.

***Consigliere comunale Pdl
s.alessandri@comune.fi.it**